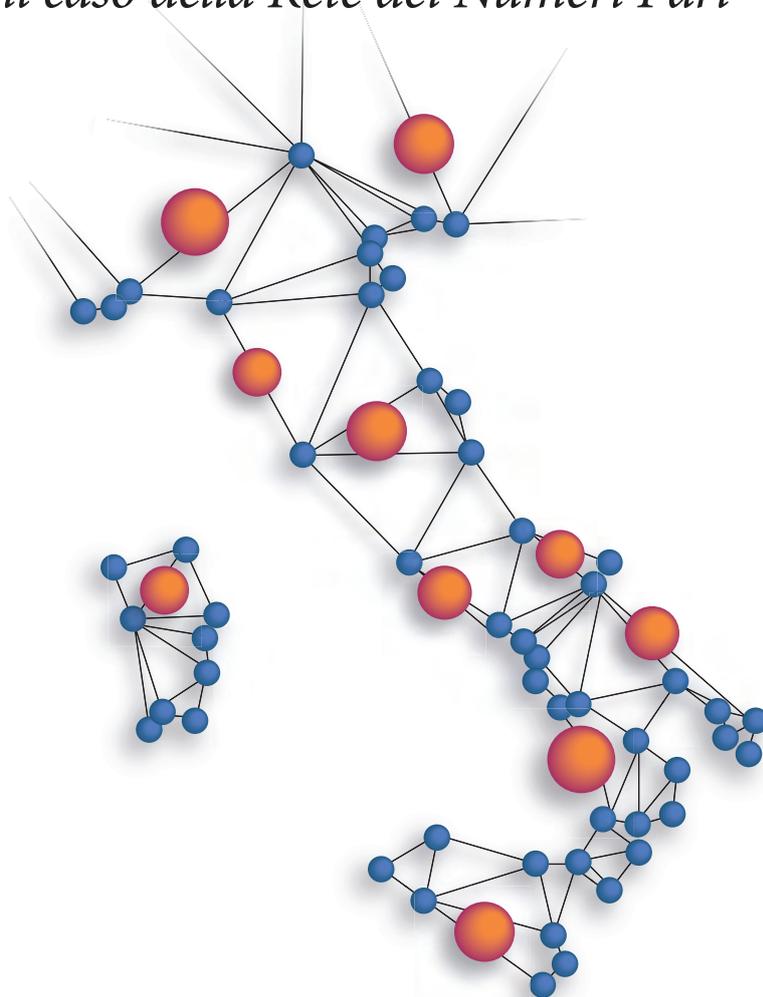


# LA PIENEZZA DEL VUOTO

*Indagine sulle nuove forme  
di mutuo supporto:  
il caso della Rete dei Numeri Pari*



**Sintesi del Rapporto  
di ricerca 2022**

# Sintesi

## Oggetto, scopo e metodo della ricerca “La Pienezza del Vuoto”

Negli ultimi decenni, l'aumento radicale delle disuguaglianze e la concentrazione della ricchezza e della conoscenza si sono accompagnati a crescenti vuoti nel sistema del welfare e nell'azione pubblica, inadeguati a rispondere ai bisogni e alle aspirazioni fondamentali delle persone nei territori. Contemporaneamente, sono cresciute in tutti i paesi e in Italia iniziative di cittadinanza attiva, pratiche di solidarietà e di mutuo appoggio, punti di riferimento di natura comunitaria per un numero sempre più ampio di persone, spesso riassunti col termine “mutualismo”. In questo contesto, nasce il progetto di ricerca “La Pienezza del Vuoto” a cura di Forum Disuguaglianze Diversità (FDD), Gran Sasso Science Institute (GSSI) e Rete dei Numeri Pari (RNP).

La ricerca si prefigge di indagare concezioni e prassi delle forme di mutuo supporto che si manifestano dentro la RNP, rete nazionale di presidi antimafia, associazioni, cooperative, movimenti, gruppi di base, nata a seguito della campagna “Misericordia Ladra” contro le disuguaglianze post-2008. Obiettivi della ricerca sono: rendere visibile e conoscibile una realtà di vaste dimensioni decisamente non riconosciuta a livello di sistema; contribuire a comprendere se e in quale misura le diverse forme organizzative osservate rappresentino una risposta alla crisi di altre forme di organizzazione, e come rimuovere ostacoli che ne impediscono lo sviluppo; essere di aiuto a chi fa del mutualismo la propria vita, stimolando la conoscenza reciproca e il dialogo di tutti gli attori e le attrici coinvolti/e.

L'indagine è stata effettuata su 91 realtà estratte con metodi diversi (in larga misura: estrazione casuale stratificata) dal complesso delle realtà iscritte alla RNP tra il 2020 e il 2022. Si è fatto ricorso sia a questionari autosomministrati, sia, successivamente, a interviste semi strutturate, adattando le modalità di indagine all'esplosione della pandemia. Gli strumenti di indagine sono stati disegnati utilizzando l'approccio metodologico della Grounded Theory per trarre nuovi codici interpretativi e concetti dai soggetti studiati, senza imporre teorie preconcepite al campo di indagine, ma tenendo conto degli approcci teorici al mutualismo formulati dal XX secolo in poi.

## Risultati Principali

L'indagine ha rivelato una varietà di situazioni nelle realtà che fanno parte della RNP, al variare dei contesti territoriali, dell'ambito prevalente di azione, della dimensione. I risultati principali riguardanti le realtà stesse, le loro interazioni dentro e fuori la RNP, e l'impatto sull'azione istituzionale, si possono riassumere come segue:

- La diffusione di queste realtà tocca tutte le parti del paese, con una concentrazione nel Centro-Sud, dove il vuoto creato da carenze dello Stato e welfare depauperato tende a essere riempito da economie, culture e welfare mafioso;
- Le motivazioni primarie di adesione alla RNP risultano essere tre: adesione a un obiettivo comune, fortemente avvertito, di contrastare disuguaglianze, mafie e cause della crisi sociale e climatica; ricerca di socialità; la volontà di oltrepassare i vincoli di sistema che ostacolano l'azione e lo sviluppo di realtà singole, nodi territoriali e nazionali; pesare nel dibattito e nelle politiche pubbliche;
- Pur nella varietà delle azioni e delle forme organizzative, le realtà avvertono tutte, con una forte tensione ideale, che il recupero della coesione sociale e territoriale, disgregata dalle crisi, richiede azioni e forme organizzative di produzione e servizi fondate su *reciprocità, solidarietà, azione collettiva, scambio differito*;
- Dall'indagine è possibile identificare tre distinte tipologie di azione e/o organizzazione che emergono dalla definizione-ombrello di mutualismo: pratiche mutualistiche tese a soddisfare bisogni fondamentali; realtà che praticano forme di mutualismo, ma limitate nel tempo e nello scopo; vere e proprie “realtà mutualistiche” che in modo continuativo e sistematico mettono in atto pratiche mutualistiche con l'intenzione di favorire un nuovo modello sociale;

- La nozione di democrazia evocata dalle realtà combina dimensione procedurale e sostanziale, poiché investe la struttura delle relazioni, e le modalità decisionali, che le realtà attuano al proprio interno e nel rapporto con altri attori che condividono il medesimo spazio di azione e intervento;
- 36 su 91 realtà hanno una dimensione medio-grande (da 21 a 99 membri), mentre 24 hanno una dimensione superiore a 100 membri; la grandezza, tuttavia, non coincide con il grado di ‘partecipazione’ e ‘ricambio generazionale’ che le realtà percepiscono come prioritarie per la sostenibilità e la coesione interne e delle reti a cui partecipano;
- Fra le attività svolte viene attribuito un ruolo prioritario – 94,5% dei casi – alla realizzazione di percorsi di partecipazione e confronto, sia all’interno delle realtà stesse, sia con altre realtà, sia nella ricercata interazione con il soggetto pubblico: un risultato coerente con il principio di reciprocità come principio e strumento indispensabile per la maturazione e assunzione di decisioni;
- Assai elevato anche il ruolo attribuito, nell’azione svolta, alla conoscenza, all’informazione e alla formazione – 84,6% dei casi – come presupposto necessario di una democrazia deliberativa basata sul confronto plurale, aperto, pubblico e informato;
- Tra le 65 realtà su 91 che sono direttamente impegnate sul terreno dell’antimafia, o si relazionano con presidi antimafia, emerge una valutazione soddisfacente del rapporto con le istituzioni quando si verifica una collaborazione strutturata e continuativa sul terreno del contrasto fattivo al welfare mafioso, ad esempio nella gestione di beni e risorse confiscate alle organizzazioni criminali stesse;
- In questa funzione di contrasto, le realtà – che nel 18,7% dei casi sono nate da esperienze di lotta contro la mafia – svolgono sia una funzione di disseminazione di informazione e di verifica del fenomeno mafioso, sia di costruzione di un’offerta alternativa di servizi. In particolare, le realtà che fanno del contrasto alla mafia la propria priorità considerano la creazione di nuove soluzioni intersezionali di welfare la chiave vincente per contrastare la pervasività del welfare mafioso;
- Uscendo dalla ‘straordinarietà’ del contrasto alla mafia, pubblico/Stato vengono invece avvertiti latenti, se non assenti, sul piano dell’ascolto e del coinvolgimento di singoli e società civile organizzata nel disegno e nella costruzione di politiche, servizi e infrastrutture fondamentali; sebbene il 91,2% del campione si relazioni con le istituzioni, il 33% reputa tale interazione insoddisfacente;
- Da tutto ciò emerge la natura della domanda che le realtà esprimono nei confronti del nodo nazionale della RNP: un supporto all’azione locale e, soprattutto, una sponda nazionale nella diffusione della conoscenza sulle realtà stesse e nel portare le domande di sistema all’attenzione dei livelli nazionali di confronto e governo;
- Uno dei casi peculiari rispetto al totale del campione è quello della Rete delle Fattorie Sociali della Sicilia. L’indagine delle motivazioni per l’elevato tasso di non risposta delle realtà ha messo in luce il rapporto sbilanciato e centripeto tra aree e realtà urbane vs. aree rurali/interne che percepiscono come soverchiante il potere decisionale degli attori urbani, e sono pertanto disincentivate a partecipare a iniziative che percepiscono come distanti da sé;
- Il secondo caso peculiare emerso nell’indagine è quello di Roma: 80 delle 336 realtà aderenti alla RNP quando il progetto è iniziato (primi mesi del 2020) operano a Roma e 26 di queste hanno partecipato all’indagine (57,7% delle quali associazioni, per un terzo con 100 o più iscritti). Quasi tutte le realtà coinvolte nell’indagine (22 su 26) si relazionano con le amministrazioni, e nella metà dei casi il rapporto è regolare o frequente, sebbene da un punto di vista qualitativo presenti luce e ombre. I fattori alla base di questa maggiore presenza della RNP nel contesto romano (oltre la dimensione metropolitana) sono: riconoscimento dell’inefficacia delle forme tradizionali di rappresentanza; peggioramento di povertà e disuguaglianze; aspettative di incidere collettivamente sull’amministrazione locale; crescita, conoscenza e diffusione di buone pratiche;
- La pandemia è emersa dall’indagine sia come fattore di contesto, di cui le realtà hanno dovuto prendere atto, sia come variabile abilitante o disabilitante, a seconda dei casi, dal punto di vista della sostenibilità delle richieste esterne e in relazione alla tenuta delle persone che ne fanno parte;

- Il sommarsi, agli obiettivi impegnativi e all'esplorazione di nuove forme organizzative, della disattenzione della politica pubblica – se non sul terreno del contrasto alla mafia – e della pandemia determina un rischio elevato di fragilità di queste realtà. Esso è ben colto dal fatto che la metà delle realtà segnala come principali fattori di debolezza interna la perdita di coesione sociale (26,4%) e la perdita della motivazione personale (23,6%).

## Messaggi per azione pubblica, società civile organizzata e ricerca

Da questa indagine emergono messaggi, spunti d'azione e linee di ricerca future dirette alla società civile organizzata, al decisore pubblico e al mondo della ricerca:

**Società civile organizzata:** creare nuovi strumenti di formazione continua e di condivisione che permettano alle realtà di tradurre campagne, iniziative e rivendicazioni generali nei propri contesti di riferimento; analizzare criticamente la confusione tra 'mutualismo' e 'azione caritatevole', e l'impatto di ambedue sulla rivendicazione di nuovi sistemi e strumenti di welfare; ripensare il rapporto tra attori sociali urbani e movimenti della Terra.

**Decisore pubblico:** La richiesta pressante di una nuova metodologia delle politiche pubbliche che coinvolga la società civile organizzata durante tutto il processo di disegno, implementazione e monitoraggio, garantendo coinvolgimento e accountability; tale richiesta si riferisce tanto alle politiche di welfare e contrasto alle disuguaglianze 'ordinarie' che a quelle 'straordinarie' (es. le nuove povertà generate dalla pandemia e dal soggiogamento al welfare mafioso in mancanza di alternative); attenzione alla dimensione place-based delle politiche e dei meccanismi di partecipazione da implementare; rimuovere gli ostacoli allo sviluppo delle realtà che mettono reciprocità, partecipazione, relazioni dense, conoscenza al centro delle proprie attività, in molteplici campi dei servizi e della produzione.

**Mondo della ricerca:** continuo ripensamento delle priorità e modalità della Terza Missione; riflessione critica sul ruolo delle università dentro la co-programmazione e progettazione delle politiche pubbliche; adattamento delle tempistiche e delle metodologie della ricerca fondamentale ed applicata a diversi contesti territoriali (es. realtà urbane/non-urbane).

Infine, è importante sottolineare le prioritarie linee di ricerca future che affiorano dall'indagine: riempire il vuoto di letteratura sul welfare mafioso e i nuovi imperativi della giustizia ecologica; approfondire l'impatto di medio-lungo periodo delle innovazioni sociali derivanti da pratiche e realtà mutualistiche su vari ambiti della vita sociale (e.g. qualità del lavoro; costi/benefici dell'adozione delle pratiche di mutualismo nello sventare rischi e effetti negativi a catena delle disuguaglianze).

### Modalità dell'indagine

L'indagine "La pienezza del vuoto. Indagine sulle nuove forme di mutuo supporto: il caso della Rete dei Numeri Pari" si è composta di due fasi:

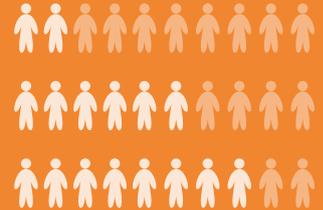
- Compilazione di un questionario in autosomministrazione con domande chiuse e domande a risposta aperta
- Intervista semi-strutturata



### Scelta del campione

Le esperienze della Rete dei Numeri Pari sono state scelte secondo due caratteristiche:

- Area geografica
- Tipologia di attività



### Numeri

All'indagine hanno risposto 91 realtà di un campione stratificato più ampio (di 112 realtà) tra quelle iscritte alla RNP tra il 2020 e il 2022. In totale le realtà che hanno partecipato alla ricerca contano circa 13.000 membri iscritti.

Tra le 91, sono 81 quelle che hanno preso parte sia al questionario che all'intervista.



### Area geografica

Rispetto alla distinzione geografica le realtà che hanno preso parte all'indagine sono così distribuite:

- Roma 28,6% (26 casi)
- Nord 22% (20 casi)
- Centro 8,8% (8 casi)
- Sicilia 24,2% (22 casi)
- Sud 16,5% (15 casi)



### Forma giuridica

La maggior parte delle realtà sono associazioni di promozione sociale o organizzazioni di volontariato.



### Dimensione

Prevalgono le organizzazioni di medie dimensioni che contano tra le 21 e le 50 persone iscritte (29,7%).



### Aree di intervento prioritario

- Partecipazione 94,5% (intesa sia all'interno delle realtà stesse, sia con altre realtà, sia nella ricercata interazione con il soggetto pubblico)
- Conoscenza e informazione 84,6% (come presupposto necessario di una democrazia deliberativa basata sul confronto plurale, aperto, pubblico e informato)
- Servizi fondamentali 76,9%



**Modifica missioni e azione a causa della pandemia:** 25,3% delle realtà.

## Fattori di miglioramento della dimensione della vita umana:

L'elemento della partecipazione, costruita sui temi della giustizia sociale e ambientale, sono stati valutati come "Importantissimi" o "Molto importanti" dal 94,5% delle realtà.

## Relazioni operative intrattenute dalle realtà:

- Cooperative sociali: **48,8%**
- Scuole: **48,8%**
- Gruppi o coalizioni politiche locali: **49,5%**
- Parrocchie e comunità religiose: **50,5%**
- Media: **62,6%**
- Partiti nazionali: **26,4%**

## Collaborazioni significative con:

- Enti di formazione **50,6%** (31,9% scuole, 18,7% università)
- Enti del terzo settore agenti nel medesimo territorio **33%**

## Dimensioni della vita che secondo le realtà possono migliorare la vita delle persone:

- Socialità e apprendimento: **76,9%**
- Bisogno e aspirazione alla socialità **35,2%**
- Apprendimento **34,1%**
- Miglioramento della condizione economica **15,4%**
- Utilità di un'alleanza **22%**

## Conoscenza e informazione come mezzo di contrasto alle mafie:

Molto importante: **57,1%**  
 4: **27,5%**  
 3: **7,7%**  
 2: **6,6%**  
 1: **1,1%**  
 0 (Per nulla importante): **0%**

## Importanza degli strumenti per la giustizia sociale:

### Lavoro e sviluppo locale:

5 (Molto importante): **53,8%**  
 4: **17,6%**  
 3: **13,2%**  
 2: **8,8%**  
 1: **4,4%**  
 0 (Per nulla importante): **2,2%**

### Salute e casa:

5 (Molto importante): **51,6%**  
 4: **25%**  
 3: **11%**  
 2: **9,9%**  
 1: **1,1%**  
 0 (Per nulla importante): **1,1%**

### Cultura:

5 (Molto importante): **47,3%**  
 4: **27,5%**  
 3: **19,8%**  
 2: **3,3%**  
 1: **1,1%**  
 0 (Per nulla importante): **1,1%**

### Produzione e accesso al cibo:

5 (Molto importante): **31,9%**  
 4: **15,4%**  
 3: **23,1%**  
 2: **11%**  
 1: **9,9%**  
 0 (Per nulla importante): **8,8%**

## Servizi offerti riguardo al tema dei diritti civili:

- Assistenza, supporto, consulenza e aiuto: **56%**
- Attività formative: **51,6%**

## Importanza attribuita alle azioni di scuola, formazione e laboratori:

5 (Molto importante): **56%**  
 4: **7,6%**  
 3: **9,9%**  
 2: **6,6%**  
 1: **5,5%**  
 0 (Per nulla importante): **4,4%**

## Importanza delle azioni tese al confronto deliberativo o di idee:

5 (Molto importante): **46,2%**  
 4: **22%**  
 3: **13,2%**  
 2: **11%**  
 1: **3,3%**  
 0 (Per nulla importante): **4,4%**

## Relazioni fra realtà della Rete dei Numeri Pari:

Non intrattengono relazioni **26** realtà (**28,6%**)  
 Intrattengono relazioni **65** realtà (**71,4%**) a livello:  
 • Nazionale **11**  
 • Cittadino/provinciale/regionale **32**  
 • Nello stesso ambito: **19**  
 • Vuoto: **3**

### SOLIDARIETÀ

**Il campo immediato di intervento delle realtà della Rete dei Numeri Pari è in larghissima parte quello sostanziale (64%):** un lavoro sui contenuti della democrazia quali la libertà e l'uguaglianza, con riferimento a pratiche diverse tese a sostenere l'esercizio effettivo dei diritti (molte esperienze che autorganizzano la risposta ai bisogni reali di casa, cibo, lavoro) promuovendone la consapevolezza.

Questa dimensione valoriale si traduce anche sul piano dei **processi decisionali interni**.

Il 65% delle realtà campionate definisce come 'Mista' la metodologia utilizzata nel processo decisionale. Questo evidenzia la centralità della funzione dell'assemblea ben oltre le previsioni statutarie.

### SOSTENIBILITÀ

**Dimensione del coinvolgimento individuale e della capacità di mantenere vivo il legame sociale: fattore interno chiave** per dare continuità alle esperienze.

Difficoltà rilevate:

- Per l'11% delle realtà è difficoltà nel riuscire a garantire il 'Ricambio generazionale'
- Per il 26% è la 'Perdita della coesione interna'
- Per il 23,6% è la 'Perdita della motivazione personale'

Ciò che accomuna le ultime due difficoltà è la radice prettamente volontaria del vincolo sociale, cui corrispondono obiettivi di carattere prevalentemente valoriale.

### RAPPORTO TRA FATTORI DI DEBOLEZZA E DIMENSIONE DELLE REALTÀ

- Per le realtà più piccole (meno di 10 e 11-20 membri) è la mancanza di risorse prettamente economiche e unita alla perdita di motivazione personale la debolezza più forte
- Quelle fra i 21 e i 50 membri soffrono maggiormente la perdita di coesione interna
- Per tutte le realtà della RNP la vera forza è nell'impegno e nella volontà delle persone coinvolte

### FORZE ESTERNE

- Per più della metà delle realtà (54%) **il fattore che più ostacola il perseguimento degli obiettivi di giustizia sociale, è il rapporto con le istituzioni**, che si presenta fortemente condizionato da fattori contingenti, in assenza di reali processi di amministrazione condivisa

### DIFFUSIONE DELLE PRATICHE

Il 77% delle realtà del campione si relaziona con attori del proprio territorio di riferimento. **Per il 74% delle realtà fra queste relazioni vi sono anche altri soggetti iscritti alla Rete, mentre il 23% risponde di non avere relazioni con altre realtà RNP.**

I **cambiamenti a livello di politiche** sono considerati necessari dal 48% delle realtà, per le quali i bisogni delle persone possono essere impattati positivamente soltanto attraverso un'assunzione della necessità di cambiamento da parte della politica nazionale.

Per il 42% delle realtà le istituzioni devono agire su scala locale e territoriale con adozione di nuove misure da parte delle amministrazioni locali (20%) e apertura al dialogo per co-programmare/progettare le politiche (22%).

### IL RUOLO DELLA RETE DEI NUMERI PARI

Le **realtà sembrano vedere nella RNP il contesto per una loro proiezione su scala nazionale.**

- Il 19,5% delle realtà si focalizza sulla dimensione locale, avvertendo l'urgenza di un impegno più diretto della RNP nel rafforzare la loro azione sul territorio, nel sostegno alle iniziative locali e con la richiesta di modalità di funzionamento della Rete che consentano alle realtà "periferiche" un più diretto coinvolgimento
- Il 13,4% delle realtà auspica il rilancio di iniziative congiunte che si pongano sul piano del confronto politico nazionale
- Il 28% delle realtà riconosce alla RNP una funzione di sostegno mediante mutua acquisizione di conoscenze, vedendo nello scambio e nel confronto fra le diverse realtà una risorsa chiave per il proprio sviluppo

## DENTRO IL CAMPIONE DELLE 91 REALTÀ ANALIZZATE

- 17 (18,68%) sono presidi Libera o nodi locali delle realtà nazionali aderenti a Libera. L'80% delle quali 'concentrate' tra il Centro e il Sud Italia
- 65 realtà affermano di relazionarsi con altre realtà della Rete dei Numeri Pari, e ben 40 si relazionano in particolare con presidi antimafia o realtà facenti parte della Rete di Libera

## INDICATORI DELL'IMPORTANZA ATTRIBUITA DALLE REALTÀ STUDIATE ALLA POSSIBILITÀ DI PRATICARE MUTUALISMO COME ARGINE ALLA PENETRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E AL WELFARE MAFIOSO NEI TERRITORI:

1. Il livello di impegno delle realtà con i presidi antimafia, e quindi il coinvolgimento diretto in attività motivate da tematiche e obiettivi coincidenti:
  - a. 70 realtà su 91 (76,92%) asseriscono di intrattenere relazioni con presidi antimafia
  - b. Il 40,7% in modo regolare e il 36,3% con una relazione sporadica
  - c. Tra queste, 52 realtà attribuiscono alla relazione con i presidi antimafia un grado di soddisfazione tra il 4 e il 5 (molto buona) sulla scala Likert
2. L'attuazione di azioni in contrasto alle mafie e al welfare che esse generano, siano esse svolte in relazione o meno con presidi antimafia

## RELAZIONE TRA MUTUALISMO, SERVIZI DI WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE IN UN CONTESTO DI OFFERTA DI "WELFARE MAFIOSO"

- Le azioni di contrasto alle subalternità di cui il welfare mafioso si nutre, diventano un vettore di costruzione di senso e culture comuni attorno ai temi della Giustizia sociale ed ambientale
- Le azioni multilivello rivolte ai soggetti già invischiati (se non sussunti) dalle economie o dal welfare mafioso creano una cultura antimafia di base laddove riescono a sedimentare cambiamenti duraturi nelle persone e nei contesti sociospaziali di riferimento
- La solidità del legame tra mutuo supporto, innovazione sociale e contrasto al welfare mafioso viene comunque messa alla prova dalla **capacità di reazione a uno shock (atti intimidatori) o a fattori esogeni particolarmente destabilizzanti (pandemia)**. Queste circostanze rappresentano sovente un bivio tra la necessità di rafforzare la propria presenza ed efficacia sul territorio, e la cessazione di ogni tipo di attività

## L'INNOVAZIONE SOCIALE IN RELAZIONE AL CONTRASTO, ALLA PRESENZA E AL WELFARE MAFIOSO, PUÒ IMPRIMERE CAMBIAMENTI DURaturi NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO?

La risposta è sì ma ciò implica agire sia sul lato materiale (ossia sottraendo risorse umane, spaziali, economiche alle mafie) sia sul lato immateriale, destrutturando la «struttura sociale che viene imposta dal pensiero mafioso» e che diventa egemone, offrendo progetti e alternative concrete.

**RAPPORTO CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Le realtà intervistate mettono in relazione l'egemonia mafiosa nei processi culturali, economici e sociali con la mancanza di partecipazione nei processi decisionali della cittadinanza. Ciò che sembra qualificare l'impatto dell'azione istituzionale è la volontà e capacità di accogliere l'esperienza e la conoscenza dirette delle pratiche e realtà mutualistiche, a prescindere dal grado di formalizzazione di queste ultime.

Tale capacità di ascolto e raccordo rappresenta per molte realtà il requisito di reciprocità necessario da parte dello Stato affinché le pratiche di mutualismo solidale dal basso possano avere un impatto rilevante nel modificare consuetudini di governance, incardinare i processi partecipativi nel policymaking ordinario e straordinario e quindi le politiche pubbliche stesse.

Dalla valutazione dei 91 questionari raccolti emerge che il 91,2% delle realtà (83) ha una qualche forma di relazione con le amministrazioni pubbliche, mentre solo 8 non si relazionano con esse. Il 32,97% delle 91 realtà (30) valuta l'utilità dell'interazione con le amministrazioni pubbliche da 0 (inutile) a 2 (poco utile). Diverse realtà valutano la presenza, e l'importanza della relazione con le istituzioni, come sostanzialmente ininfluenti, e talvolta persino ostacolanti. Emerge una percezione diffusa di eccessiva negligenza e/o lentezza da parte delle istituzioni nel rispondere ai bisogni fondamentali, e più in generale in una mancanza di risorse adeguate, sia in termini di politiche di welfare che dal punto di vista dell'ascolto.

La constatazione di tale evanescenza istituzionale di fronte a bisogni sociali indifferibili finisce per portare le realtà a dover realizzare un'opera di supplenza rispetto alle istituzioni che viene vissuta in modo ambivalente sia come una necessità, sia come un rischio nel favorire il disimpegno istituzionale.

Lo sforzo messo in atto dalle realtà finisce per essere limitato - se non 'strozzato' - dalla volatilità, e insufficienza, delle risorse materiali e umane necessarie per coprire tutto il fabbisogno intercettato. Inoltre, le realtà che operano dal basso ravvisano un ulteriore irrigidimento top-down derivante da cambiamenti occorsi a livello delle politiche nazionali che non tengono in debita considerazione i contesti locali e le loro eterogeneità in termini di risorse e possibilità.

La metodologia top-down impostata dal PNRR sembra aver ulteriormente ristretto l'opportunità di accesso al dialogo con le istituzioni per tutte quelle realtà che non hanno la struttura organizzativa, la possibilità o la volontà di fare lobbying presso le istituzioni nazionali, regionali e locali.

## Motivazioni di adesione primarie alla Rete dei Numeri Pari:

- Contrastare disuguaglianze, mafie e cause della crisi sociale e ambientale
- Ricerca di socialità
- Oltrepassare i vincoli di sistema che ostacolano l'azione e lo sviluppo di realtà singole
- Pesare nel dibattito e nelle politiche pubbliche



## Tre modalità di azione e/o organizzazione:

- Pratiche mutualistiche tese a soddisfare bisogni fondamentali
- Mutualismo limitato nel tempo e nello scopo
- Mutualismo continuativo e sistematico (per favorire un nuovo modello sociale ed economico)



## Rapporto con le istituzioni pubbliche:

- Realtà che si rapportano con le istituzioni 91,2%
- Rapporto con le istituzioni insoddisfacente per il 33%
- Buon rapporto con le istituzioni sul terreno dell'antimafia (di cui si occupano 65 realtà su 91)



## Motivi di fragilità interna:

- Perdita di coesione sociale 26,4%
  - Perdita di motivazione personale 23,6%
- (ciò è dato dal sommarsi degli obiettivi impegnativi che si pongono le realtà, dalla disattenzione della politica pubblica, dalla pandemia)



# CHI SIAMO

**GSSI** - Il Gran Sasso Science Institute (GSSI) è una scuola internazionale di dottorato e un centro di ricerca e formazione superiore, con lo statuto di Scuola Universitaria Superiore a Ordinamento Speciale. I corsi di dottorato e le attività della ricerca si articolano nelle aree di Fisica, Matematica, Informatica e Scienze Sociali. I settori scientifici del GSSI sono disegnati e dettati dalla consapevolezza della complessità e dinamicità del mondo attuale, per questo motivo non ci sono barriere tra le varie aree di studio e di ricerca, così come accade tra i vari campi del sapere. I docenti, i ricercatori e gli studenti sono reclutati a livello internazionale, seguendo gli standard delle migliori scuole di dottorato del mondo. Polo di istruzione superiore di eccellenza internazionale, il GSSI si fa promotore di un modello di sviluppo sociale ed economico sostenibile, incardinato sui valori della conoscenza e della formazione, e organizza i suoi corsi affiancando ai tradizionali strumenti d'insegnamento anche modelli di "ricerca sul campo". Oltre ai corsi di dottorato, il GSSI propone progetti di ricerca e collaborazioni dirette il mondo produttivo, occasioni di formazione, incontri con la cittadinanza ed eventi per il pubblico generico al fine di favorire lo sviluppo culturale e produttivo sul territorio locale e nazionale. Il GSSI è un progetto sostenuto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

**RETE NUMERI PARI** - La Rete dei Numeri pari ha come obiettivo il contrasto alla disuguaglianza sociale per una società più equa fondata sulla giustizia sociale e ambientale. Unisce centinaia di realtà sociali (associazioni, cooperative sociali, movimenti per il diritto all'abitare, reti studentesche, centri antiviolenza, parrocchie, comitati di quartiere, campagne, circoli culturali, scuole pubbliche, biblioteche popolari, centri di ricerca, presidi antimafia, progetti di mutualismo sociale, sindacati, spazi liberati, fabbriche recuperate, reti, fattorie sociali e cittadine e cittadini) diffuse in tutta Italia che condividono l'obiettivo di garantire diritti sociali e dignità a quei milioni di persone a cui sono stati negati. La Rete si articola in Nodi territoriali autonomi che condividono obiettivi e proposte nazionali, attraverso forme di democrazia partecipativa e comunitaria che garantiscono orizzontalità, massima partecipazione e trasparenza rispondendo così alla grave crisi della rappresentanza politica. La Rete promuove il coordinamento di realtà esistenti e il lavoro condiviso; sviluppa strumenti e opportunità di cooperazione nel territorio lì dove non esistono; mette a disposizione meccanismi di partecipazione in modo che siano sostenibili per tutta la cittadinanza; promuove attività e progetti che rafforzano la partecipazione; sostiene e coordina attività di mutualismo tra i soggetti della Rete e la cittadinanza.

**FDD** - Il Forum Disuguaglianze e Diversità è un'alleanza culturale e politica autonoma centrata sull'articolo 3 della Costituzione e un "think and do", che mette insieme organizzazioni di cittadinanza attiva e ricerca, prassi e teoria, sperimentazione e aspirazione sistemica. La sua missione è disegnare politiche pubbliche e azioni collettive che riducano le disuguaglianze, economiche, sociali e di riconoscimento e aumentino la giustizia sociale. Nel 2019 ha pubblicato il Rapporto "15 Proposte per la giustizia sociale" con l'obiettivo di modificare i principali meccanismi che determinano la formazione e la distribuzione della ricchezza: il cambiamento tecnologico, la relazione fra lavoratori e lavoratrici e chi controlla le imprese, il passaggio generazionale. Oggi, grazie a una rete sempre più larga di alleati, conduce sperimentazioni per la "messa a terra" delle proposte, oltre a diffondere analisi, dati, proposte sulle disuguaglianze tramite canali digitali, eventi e pubblicazioni.

<https://lapienezzadelvoto.it/>